

MAE00564772021-04-28



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica

NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza

ORDINARIO

Protocollo MAE00564772021-04-28 **Data** 28 APRILE 2021

Assegnazioni BERLINO AMB / LONDRA AMB / PARIGI AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NEW YORK RAP ONU / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE ALTI FUNZIONARI NEL FORMATO P3+2 CON LA PARTECIPAZIONE DELL'INVIATO SPECIALE ONU KUBIS (26.04.21)

Riferimento MESSAGGIO RAP ONU NY N. 723 DEL 16.04.21

Redazione EMANUELE.MARCHI

Firma LUCA.GORI **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 28/04/2021 - 09:21:19

Sintesi Riunione alti funzionari - su iniziativa italiana - nel formato P3+2 (FR, UK, USA, DE, IT) con la partecipazione dello UNSE Kubis. Unanime apprezzamento per rinnovata coesione internazionale, confermato dall'adozione delle UNSCR. Condivisa preoccupazione per rallentamento del processo sul piano interno: persistente presenza straniera sul terreno; assenza di significativi progressi sulla definizione di una base giuridica per tenere elezioni in tempo; rischi per dimensione economica. Timori per instabilita' regionale. Necessita' di esortare il GUN a concentrarsi su prioritaria' Roadmap Tunisi e UNSCR.

Testo

1. Si e' svolta, lo scorso 26 aprile, su iniziativa italiana, una riunione virtuale del formato P3+2 sulla Libia, alla quale hanno preso parte rappresentanti di USA, UK, Francia, Germania e Italia a livello capitali e Ambasciate a Tripoli/Tunisi, oltre all'Inviato Speciale ONU per la Libia Jan Kubis. La VTC e' stata presieduta dall'Inviato Speciale del Ministro per la Libia, Amb. Ferrara, collegato per parte italiana insieme con lo scrivente e con il Capo Ufficio X, Cons. Amb. Andrea Catalano.

La fase attuale sembra segnare una dicotomia tra il rinnovato allineamento della Comunita' internazionale, testimoniato dall'adozione unanime da parte del Consiglio di Sicurezza delle due Risoluzioni "politica" e sul regime sanzionatorio per la Libia (nn. 2570 e 2571, Messaggio in riferimento), e una certa riduzione dello slancio che ha caratterizzato il processo politico sul piano interno a partire dalla nomina dell'autorita' esecutiva unificata.

2. Prendendo le mosse proprio da questa dinamica, l'Amb. Ferrara ha innanzitutto confermato l'importanza attribuita dall'Italia al formato P3+2 in funzione di un piu' efficace sostegno a UNSMIL e ha espresso soddisfazione per la ritrovata coesione della Comunita' internazionale.

Al contempo, tuttavia, l'Ambasciatore, ha attirato l'attenzione dei partecipanti su tre aspetti di particolare criticita', oltre agli ostacoli che continuano a caratterizzare il percorso elettorale e l'attuazione del cessate il fuoco.

Il primo e' quello costituito dalle preoccupanti proteste inscenate a Bengasi da milizie vicine al Generale Haftar e che hanno costretto il Governo ad annullare una riunione programmata nel capoluogo della Cirenaica. Dichiaratamente rivolte a stigmatizzare i legami tra Dabaiba e la Turchia, le proteste dimostrano che Haftar - non marginalizzato - e' in grado di ostacolare l'azione del GUN.

Il secondo motivo di preoccupazione riguarda gli attriti tra il Chairman della NOC Sanallah e il Governatore della Banca Centrale Kebir, recentemente ravvivati dalle accuse del primo al secondo relative ai finanziamenti insufficienti per assicurare l'operativita' dei siti petroliferi. Al di la' delle ricadute economiche che un nuovo blocco della produzione potrebbe determinare (per il momento scongiurato, grazie al temporaneo stanziamento di fondi), episodi simili - sommati alle difficolta' che il GUN sta incontrando nell'approvazione del bilancio unificato per il 2021 - potrebbero avere un effetto involutivo sulle prospettive del processo politico.

La terza criticita' riguarda la piu' ampia instabilita' a livello regionale, il cui epicentro investe il Fezzan, con ripercussioni anche in Sahel.

3. La citata dicotomia che sembra connotare la fase attuale e' stata segnalata anche dall'Inviato Speciale ONU Kubis, che ha posto l'accento sui preoccupanti segnali relativi alla situazione di sicurezza interna. Le proteste di Bengasi sono sintomo di condizioni di sicurezza ancora fragili, che non rendono possibile la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata (nonostante essa sia stata dichiarata bonificata dalle mine ormai un mese fa) e che impediscono la piena attuazione dell'accordo di cessate il fuoco e, in particolare, il ritiro di combattenti stranieri e mercenari.

A quest'ultimo riguardo (e sulla scia delle polemiche suscitate dalle dichiarazioni rese dalla Ministra Al Mangush dinanzi alla Commissione Affari esteri della Camera nella sua recente visita a Roma), l'Inviato Speciale ONU ha esortato i partecipanti ad assumere una prospettiva pragmatica rispetto alla questione della presenza militare straniera in Libia. In particolare, ad avviso di Kubis sarebbe impossibile tracciare una linea di demarcazione tra la presenza di combattenti stranieri e mercenari e quella di forze armate straniere. I due piani - ha osservato l'Inviato Speciale ONU - rispondono nella pratica alla stessa logica di fondo di rappresentare, per i diversi schieramenti, un'ingerenza militare straniera nel Paese.

Kubis ha inoltre convenuto sulla necessita' di adottare una prospettiva regionale - aspetto sottolineato in particolare dalla Francia, impegnata nella stabilizzazione del Sahel. L'assassinio del Presidente ciadiano De'by ha confermato la situazione di forte insicurezza in cui versa la fascia saheliana prossima al confine meridionale libico, la cui instabilita' rischia di ripercuotersi sul precario processo di transizione in atto - o di essere indirizzata artatamente per determinare la sua involuzione.

L'Inviato Speciale ONU raggiungera' Sirte per prendere parte alla quarta riunione della Commissione Militare Congiunta (JMC 5+5), riunita in questi giorni per accordarsi sui prossimi passi per riaprire la strada costiera Sirte-Misurata. Il Presidente Menfi presenziera' ai lavori del JMC, quale segnale politico dell'impegno diretto del Consiglio Presidenziale.

4. Connessa al tema della sicurezza vi e' la questione del dispiegamento del meccanismo di monitoraggio del cessate il fuoco (LCMM), di cui un numero limitato di membri sara' operativo in tempi brevi con base presso la sede di UNSMIL, a Tripoli (a questo riguardo, sono state avviate, in raccordo con il Segretariato Generale ONU, le procedure per assicurare un adeguamento delle risorse finanziarie e umane in dotazione della Missione).

In vista del pieno dispiegamento del LCMM, Kubis intende chiarire con i membri militari del JMC 5+5 la struttura che esso dovra' assumere. Come emerso anche dalle parole dello stesso Primo Ministro Dabaiba durante l'ultima riunione a livello alti funzionari dell'IFCL (21 aprile), infatti, e' forte l'aspettativa libica affinche' il meccanismo sia guidato e composto dai libici stessi. UNSMIL starebbe cosi' esplorando la possibilita' di stabilire un collegamento tra le attivita' del LCMM e la guida del JMC 5+5, assicurando per questa via l'attesa "ownership" libica del meccanismo.

5. L'Inviato Speciale ONU ha quindi passato in rassegna lo stato di avanzamento del processo politico e, in particolare, del percorso che dovrebbe condurre alle elezioni del 24 dicembre.

Riferendosi alle parole pronunciate dal Primo Ministro Dabaiba nella citata ultima riunione a livello alti funzionari dell'International Follow-up Committee ("the 80% of national institutions is already unified"), Kubis ha evidenziato come il percorso verso la riunificazione sia in realtà ancora lungo e complesso. La Libia resta un Paese frammentato e all'insediamento del Governo unificato non corrisponde un'effettiva centralizzazione dell'autorità. Un ruolo importante in questo sforzo è svolto, ad avviso di Kubis, dal Presidente del Consiglio Presidenziale Menfi, che sta "offrendo i propri buoni uffici" per dialogare con gli attori più rilevanti e fare in modo che il Generale Haftar non ostacoli l'azione del Governo.

Kubis ha quindi ribadito che la Camera dei Rappresentanti resta la sede primaria per l'adozione delle attese basi costituzionali e legislative che permettano l'espletamento delle elezioni nei tempi stabiliti dalla Roadmap. Egli terrà nei prossimi giorni delle consultazioni per esortare la HoR a stabilire un cronoprogramma.

Prosegue intanto, in parallelo, il lavoro della Commissione giuridica (Legal Committee) del Foro di Dialogo Politico, cui Kubis riconosce una funzione di stimolo proprio per la HoR. Dopo essersi riunita dal 7 al 9 aprile scorsi a Tunisi, la Commissione ha raggiunto un accordo su una proposta complessiva di percorso elettorale, un punto saliente della quale sarebbe il rinvio del referendum costituzionale dopo le elezioni del Parlamento, che sarà pertanto incaricato anche di definire tempi e modalità della consultazione referendaria. Il rapporto conclusivo - la cui redazione finale sarebbe prossima - sarà sottoposto al Foro di Dialogo Politico, che in base alle preferenze dei suoi delegati dovrebbe riunirsi in presenza dopo l'Eid Ul-fitr (13 maggio prossimo). Il Foro, senza rimettere in discussione quanto raccomandato all'interno del rapporto, sarà chiamato a discutere della principale questione lasciata aperta dal Legal Committee, relativa alla tenuta diretta o indiretta delle elezioni presidenziali, e - come auspicato da UNSMIL - dovrebbe poi approvare la proposta nel suo insieme.

L'Inviato Speciale ONU, infine, ha attirato l'attenzione dei partecipanti sul percorso in atto per l'individuazione delle posizioni cosiddette "sovrane" a capo di importanti istituzioni libiche, tra cui quella di Presidente dell'Alta Commissione Nazionale per le Elezioni (HNEC) e quella di Governatore della Banca Centrale Libica. Kubis ha evidenziato la forte rilevanza che questo esercizio riveste nell'ottica della riunificazione istituzionale ed ha confermato la sua intenzione di fare chiarezza sui vari percorsi - non armonizzati - avviati a questo fine.

5. Il successivo giro di tavolo ha confermato la comune sensibilità dei partecipanti sugli aspetti di maggiore rilevanza per la stabilizzazione della Libia.

È stata espressa grande soddisfazione, innanzitutto, per l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza delle due Risoluzioni sulla Libia, definite un contributo concreto e collettivo della Comunità internazionale per ribadire il rispetto delle scadenze stabilite dalla Roadmap di Tunisi e stabilire le conseguenze per chi ne ostacola l'attuazione. Questo stesso obiettivo - ha ricordato il Direttore MENA tedesco Buck - è alla base dell'intenzione della Germania di organizzare, in giugno, una riunione ministeriale del Processo di Berlino, come annunciato personalmente dal Ministro Heiko Maas nell'ultima riunione dell'IFCL.

Condivisa, poi, è la forte preoccupazione per lo stallo nell'attuazione del cessate il fuoco - legato alla persistente presenza straniera e di mercenari nel Paese -, così come per l'approssimarsi della scadenza elettorale senza che le basi giuridiche per dare avvio alla loro organizzazione (e, in prospettiva, alla loro tenuta entro i termini previsti) vedano progressi significativi.

Da segnalare, infine, l'intervento della Deputy Assistant Secretary of State USA,

Sasahara, critico verso il Primo Ministro Dabaiba, che dovrebbe essere esortato ad indirizzare l'azione del Governo di Unita' Nazionale primariamente verso gli obiettivi dell'attuazione del cessate il fuoco, dell'organizzazione delle elezioni e della definizione del bilancio unificato.